

II° CONGRESSO REGIONALE UILTUCS ABRUZZO

Relazione

Delegati e delegate della UILTuCS Abruzzo, autorità, colleghi, vi saluto con grande piacere e ringraziandoVi per la presenza, Vi do il benvenuto al II° congresso della UILTuCS Abruzzo un particolare saluto agli amici di Filcams CGIL e Fisascat CISL.

Il Congresso rappresenta il momento più importante per ogni associazione libera e democratica e questa ne è la prova, siamo in 100 delegati in rappresentanza dei circa 3000 iscritti.

Oggi è il giorno in cui si fa la sintesi e l'analisi di ciò che abbiamo fatto e di ciò che, il futuro gruppo dirigente sarà chiamato a fare, discuteremo senza veli di tematiche sindacali e organizzative, interne ed esterne alla nostra Organizzazione.

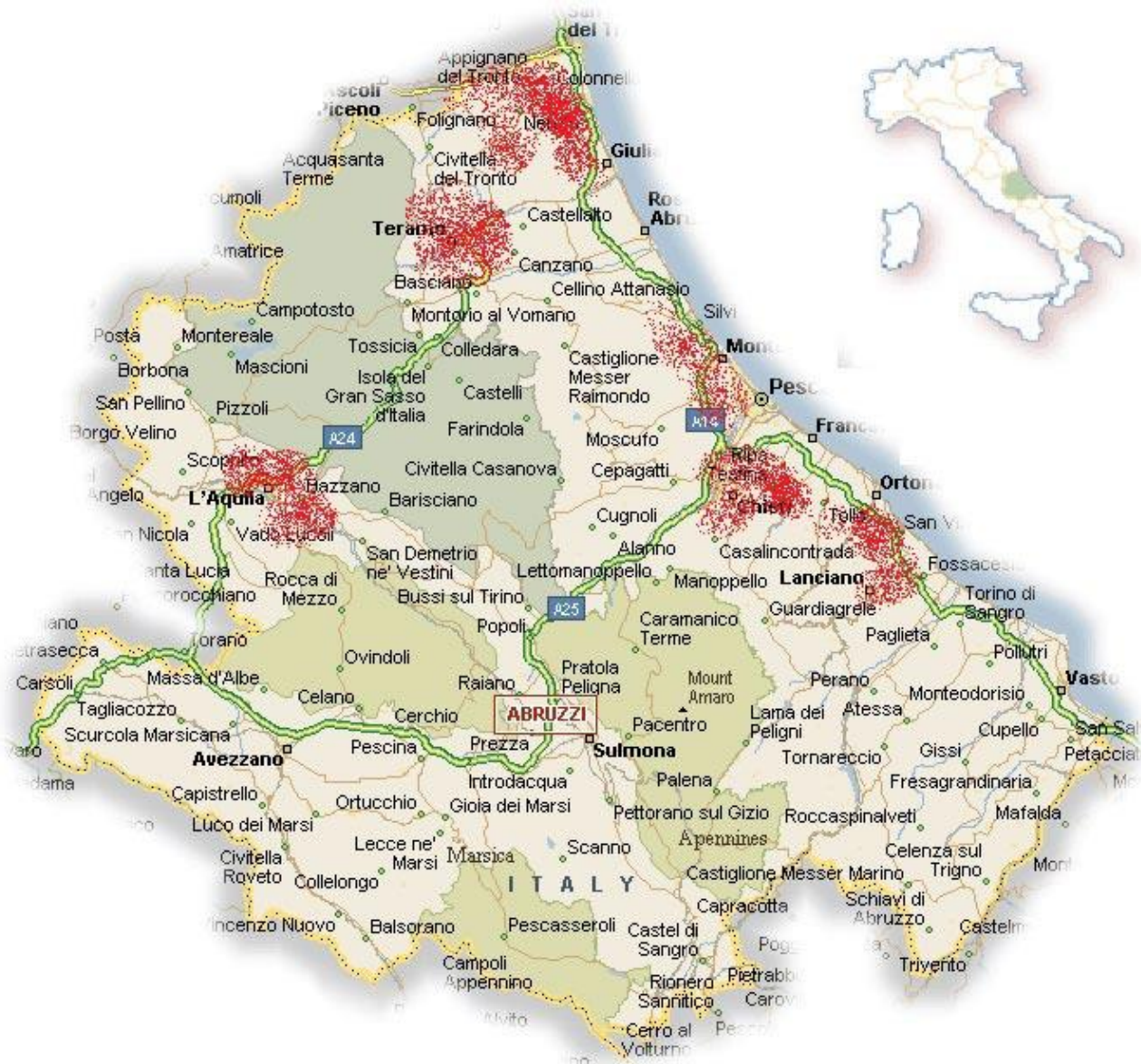
Negli ultimi 4 anni son cambiate molte cose per noi e per le lavoratrici e lavoratori che rappresentiamo.

Assieme, abbiamo a volte gioito e a volte pianto, cercando di difendere le esigenze della gente che credere in noi.

IL NOSTRO ABRUZZO

L'ultimo semestre 2017 con soli segni "più" nel settore manifatturiero. Una Regione, la nostra, che parrebbe aver agganciato la ripresa ma che ora deve consolidarla.

Il sistema manifatturiero risulta in fase lievemente crescente, con risultati sul mercato interno migliori di quelli esteri e aumenti tendenziali assai più contenuti di quelli congiunturali. Deboli sono gli incrementi su base annua, con diffuse variazioni positive ma inferiori all'1%. La produzione, a fronte di un aumento medio nazionale del +2,2%, si ferma ad un +0,7%. Moderatamente positivo, tranne che sotto il profilo dell'occupazione, il clima di opinione riguardo l'andamento nella seconda metà dello scorso anno ma anche nei primi mesi del 2018.



Deboli sono i segni di crescita tendenziale con diffuse variazioni positive ma inferiori all'1%.

Riguardo la produzione, in particolare, a fronte di un aumento a livello medio nazionale del +2,2%, l'Abruzzo resta fermo ad un +0,7%. Migliore l'andamento congiunturale con incrementi di produzione e fatturato totale intorno al 3%, degli ordini interni del 2,4%, dell'occupazione dell'1,2%, del fatturato estero e delle commesse internazionali dello 0,7%.

Relativamente alla dimensione d'impresa, non si può non rimarcare innanzitutto l'incremento tendenziale dei livelli occupazionali delle sole piccole imprese Abruzzesi (+0,5%). Riguardo gli altri indicatori, se si escludono le contrazioni su base annua e semestrale del fatturato estero e delle commesse estere e la diminuzione congiunturale degli ordini interni, le industrie manifatturiere che hanno da 10 a 49 addetti mettono a segno nel complesso risultati positivi anche se inferiori alla media Nazionale.

Sono le medie imprese (50-249 addetti), grazie al traino delle chimico-farmaceutiche, a mettere a segno nel complesso i migliori risultati con una crescita strutturale di produzione, fatturato e ordini interni ampiamente superiore al 3%. Meno brillanti delle grandi aziende le performance sui mercati internazionali (export e ordini esteri). Qualche criticità riguarda l'andamento dell'occupazione, che su base semestrale aumenta meno che nelle altre classi dimensionali e su base annua riporta una contrazione sia pur di lieve entità (-0,1%).

Le grandi imprese (250 addetti e più) mettono a segno risultati positivi tra l'1% e il 3% su base semestrale e inferiori all'1% su base annua e confermano una capacità di competere sui mercati internazionali migliore delle piccole e medie industrie.

Sotto il profilo provinciale, si rileva che è Chieti a mostrare le migliori performance su base semestrale ed annua degli indicatori di competitività internazionale e dei livelli occupazionali (export e ordini esteri), Pescara la peggiore con un decremento dell'occupazione tendenziale del 2,6%. L'Aquila mantiene produzione, fatturato, export e ordini internazionali sostanzialmente invariati rispetto al I semestre 2017 e vede lievi contrazioni (-0,7%) delle commesse interne e dell'occupazione. Teramo mette a segno i migliori incrementi tendenziali di produzione, fatturato e ordini interni. Stazionari gli altri indicatori su base annua. Il clima di opinione è sostanzialmente positivo con aspettative a sei mesi di incrementi che prevalgono sulle previsioni di contrazioni per produzione, fatturato e ordini e qualche perplessità per quanto riguarda l'occupazione.

Nell'ampio dibattito apertosi negli ultimi anni circa l'inadeguatezza del Pil a misurare il benessere di una società, si inserisce l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) che ha elaborato una batteria di indicatori volti a misurare a livello di regioni i diversi aspetti che concorrono a determinare il livello di qualità della vita dei cittadini.

Relativamente alle 395 regioni che compongono i 35 Stati facenti parte dell'OCSE, sono stati presi in considerazione 11 aspetti del benessere: reddito, lavoro e abitazione (condizioni materiali), istruzione, salute, ambiente, sicurezza, impegno civile e accesso ai servizi (qualità della vita), comunità e soddisfazione di vita (benessere soggettivo). I valori degli indicatori sono espressi in termini di punti che vanno da 0 a 10. Un punteggio alto indica una migliore performance rispetto alle altre regioni facenti parte dell'area OCSE.

Dimensioni della qualità della vita



Fonte: OCSE (2014) «How's Life in Your Region? Measuring Regional and Local Well-being for Policy Making», pubblicazione OCSE, Parigi.
Grafico adattato dall'UST

© UST 2016

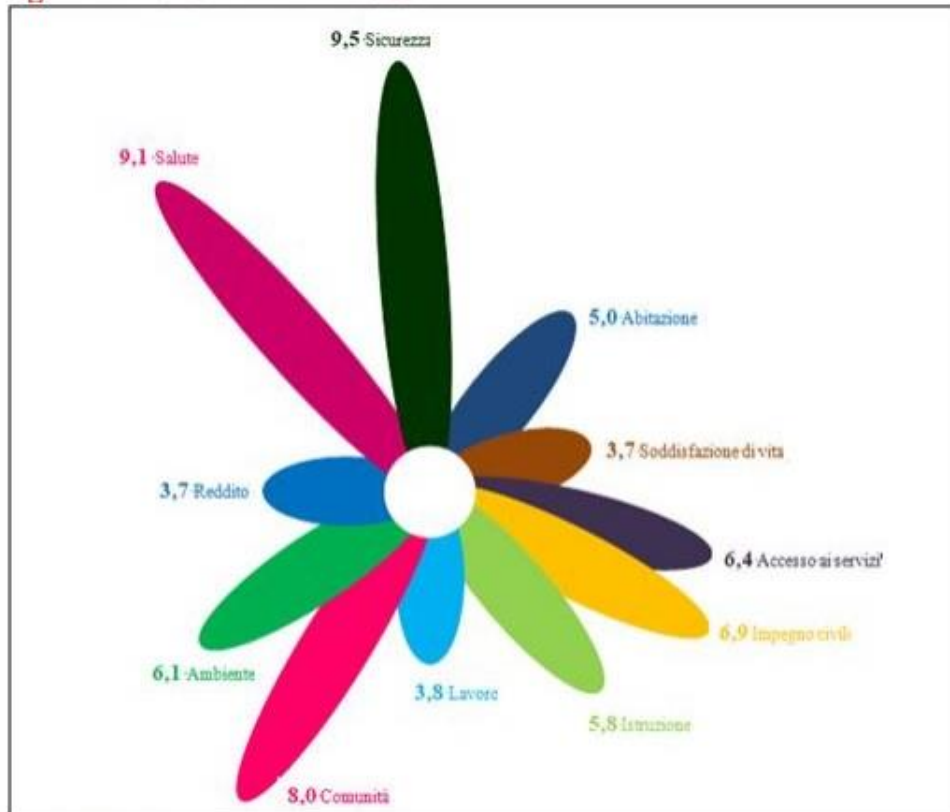
Per quanto riguarda la nostra Regione risultano buoni i valori dei risultati relativi alla salute (tasso di mortalità: 6,9 per mille; speranza di vita alla nascita: 82,9 anni), sicurezza (tasso di omicidi: 0,8 per centomila), ambiente (inquinamento atmosferico da polveri sottili: $9.2 \mu\text{g}/\text{m}^3$), partecipazione civile (presenza di votanti: 75,9%) e comunità (persone che hanno parenti o amici su cui poter contare in caso di necessità: 91,7%), ambiti che collocano l'Abruzzo nella prima metà della graduatoria delle 395 regioni OCSE.

Assolutamente carente è, invece, l'Abruzzo per quanto riguarda gli altri ambiti considerati: reddito, lavoro, istruzione, accesso alla banda larga, abitazione e soddisfazione di vita.

Si osserva in particolare un basso reddito pro capite (16.529 USD) che ha fatto ottenere all'Abruzzo 3,7 punti su 10 e lo colloca non solo nella seconda metà della graduatoria OCSE (221° su 395) ma anche tra gli ultimi posti della classifica nazionale (14° posto su 21). Ampie sono le disparità di reddito: quello delle regioni più ricche come Australia, Messico, Stati Uniti e Turchia è il 40% più elevato della media OCSE.

Non migliore la situazione sotto il profilo del lavoro. Con un tasso di occupazione del 54,9% e di disoccupazione del 12,5%, all'Abruzzo sono assegnati 3,8 punti su 10 e la regione si colloca al 14° posto della classifica italiana e intorno al 340° posto della graduatoria OCSE. Considerando la disoccupazione si rileva che in Italia, come in Turchia, Spagna e Belgio, esistono grandi differenze tra regioni.

Fig. 1. L'ABRUZZO NEI DATI DELL'OCSE



Fonte: OECD, Regional well-being

Critica anche la posizione internazionale sotto il profilo dell'istruzione, misurata in termini di peso percentuale sulle forze lavoro della componente che possiede almeno la licenza di scuola media superiore (punteggio 5,8 su 10). La quota del 68,6% (5,8 punti su 10), che colloca l'Abruzzo tra le prime dieci regioni italiane, lo relega al 284° della classifica OCSE.

Il 69% delle famiglie abruzzesi ha accesso alla banda larga. Il punteggio OCSE corrispondente è di 6,4 decimi, la posizione in ambito nazionale è la 13° e quella internazionale la 257°.

Insoddisfacente, in Abruzzo come nel resto del paese, la percezione sulla soddisfazione di vita. Gli abruzzesi hanno dichiarato mediamente, in una scala da 1 a 10, di posizionarsi su 6,1, che corrisponde in ambito internazionale al punteggio OCSE di 3,7. Non pessimo il posizionamento in ambito nazionale (11° posto), in fondo alla classifica quello internazionale (288° posto).

Il quadro che emerge è, in conclusione, fatto di molte ombre e poche luci e nel suo ambito pare chiaro che le ombre evidenziano fattori di debolezza strutturale della società regionale, legate ad una certa incapacità di "tenere il passo con i tempi", e le luci sembrano essere l'ultimo riflesso di positività legate, da una parte, alle contenute dimensioni del territorio regionale e, dall'altra, ad una cultura e a modalità di vita tradizionali che, in Abruzzo più che altrove, non sono ancora state soppiantate completamente dalle veloci trasformazioni degli ultimi anni.

STRATEGIE DI SVILUPPO

In termini strategici, occorre recuperare una programmazione maggiormente proiettata alle grandi opere di collegamento e, quindi, tesa al miglioramento dei collegamenti infrastrutturali quali: autostrade, porti, aeroporti e linee ferroviarie. In allegato alla presente relazione troverete, nel dettaglio, l'elenco delle opere di collegamenti infrastrutturali, da noi suggerite, senza le quali non possiamo dare un reale slancio all'economia della nostra Regione.

Il piano guida per il riassetto urbanistico e architettonico "Master Plan" stenta a decollare definitivamente, si sarebbe dovuto passare in brevissimo tempo dalla progettualità alla cantierabilità, non è stato così, le ripicche tra schieramenti politici non devono e non possono far pagare il prezzo della loro scelleratezza ai cittadini Abruzzesi.



MASTERPLAN ABRUZZO

Il 17 maggio 2016, fu siglato il patto per lo sviluppo della Regione Abruzzo dall'allora Presidente del Consiglio dei Ministri e dal nostro Governatore, un vangelo, ma per ora ancora sulla carta e privo di discepoli.

Bisogna velocemente utilizzare le risorse finanziarie già stanziato per lo Sviluppo dell'area del sisma per agevolare prioritariamente le attività ad alta intensità occupazionale.

Invece di dare risorse a pioggia, i quali effetti non si può certo dire siano di lungo respiro, occorre progettare in fretta una strategia propulsiva per il lavoro in Abruzzo, rivolto in particolare ai giovani penso alle energie rinnovabili, tutela del territorio, patrimonio ambientale e culturale, ricerca e formazione, temi questi mai trattati con determinazione dai precedenti Governi Regionali.

Su queste sfide certamente sarà chiamata a dare il suo contributo tra gli altri, anche la neo costituita Camera di Commercio Chieti/Pescara, la quale, è impegnata a dare servizi a circa 90.000 imprese, tra i suoi impegni vi è quello di promuovere e sostenere l'alternanza scuola/ lavoro, questo è un tema sul

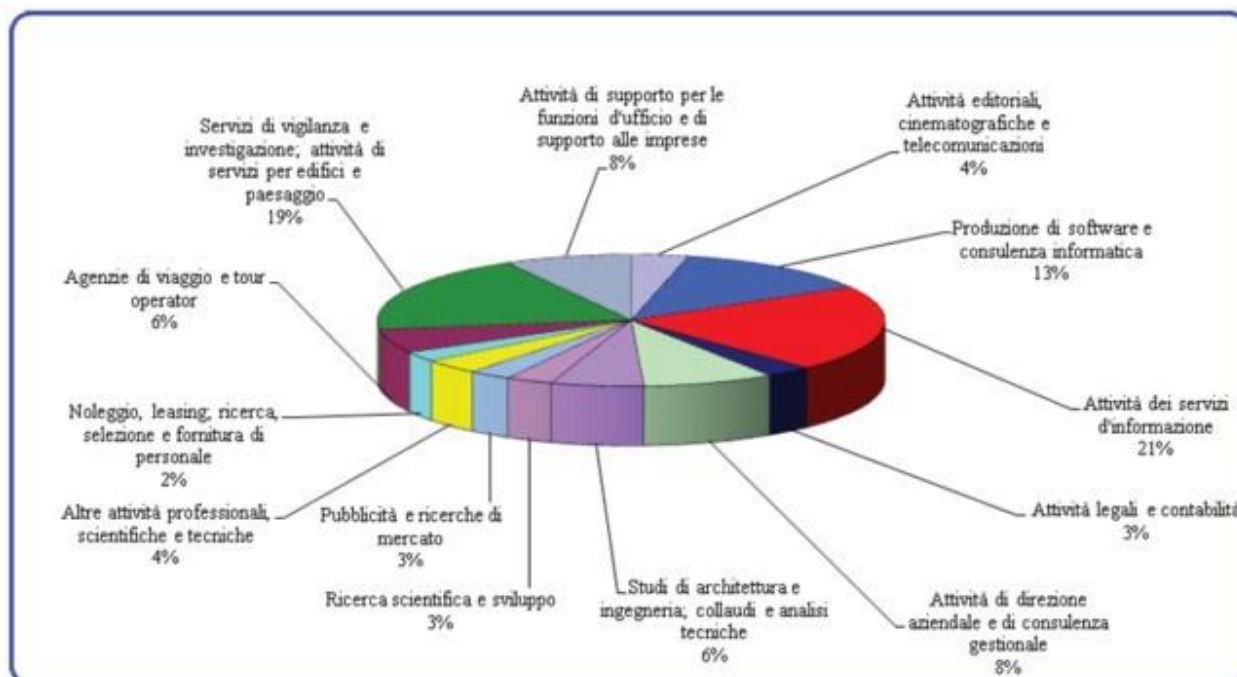
quale investire di più, a 16 anni sono maturi i tempi per mettere in pratica e misurare tutto ciò che si è imparato a scuola confrontandosi con il mondo esterno in un'azienda, in un museo, in un'associazione è tempo di imparare facendo, di realizzarsi, di prendersi piccole responsabilità e grandi soddisfazioni, di scoprire se stessi in contesti lavorativi dove ci si relaziona con persone più adulte e si prepara il domani, conoscendo meglio le proprie ambizioni e capendo sul serio come realizzarle.

Da poco tempo ho avuto modo di conoscere il nuovo Presidente Mauro Angelucci, apprezzo di lui la sua pragmaticità e determinazione, un uomo del fare, sono certo che su questi temi ci vorrà stare, auguro a lui e alla sua giunta buon lavoro.

IL TERZIARIO NEL NOSTRO TERRITORIO

Nella nostra Regione, come in Italia, il terziario rappresenta indiscutibilmente il traino dell'economia, attestandosi nei nostri settori al 70% circa del Pil Abruzzese.

Il settore del terziario tradizionale e avanzato ha dimostrato negli ultimi anni di essere un settore dal forte potenziale di crescita oltre ad aver retto la botta della recente crisi economica ha preservato meglio di altri comparti il suo bacino occupazionale, i servizi rappresentano oltre il 70% dell'occupazione Abruzzese e contribuiscono alla creazione di circa i tre quarti della nostra ricchezza.



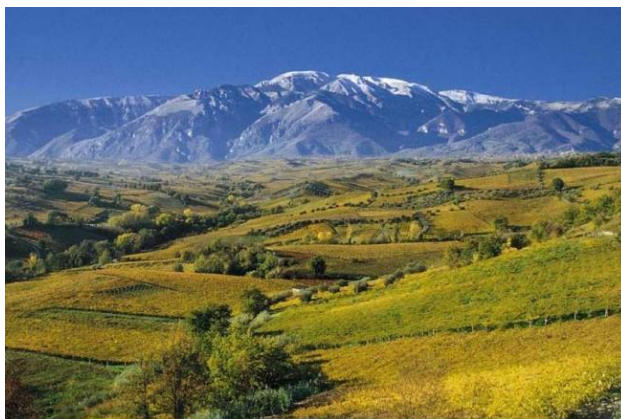
Sino a qualche anno fa il settore del terziario veniva etichettato come "complementare" ai settori produttivi tradizionali quali industria, artigianato,

edilizia ecc., proprio la forte recessione che ci ha interessato ha nei fatti smentito questa scuola di pensiero.

La necessità di incrementare la mole e la qualità dei servizi a sostegno di una popolazione che invecchia, e che stenta a riprodursi (chi di voi non ha in casa un caro con età avanzata che merita un'attenzione che spesso noi non riusciamo a dare personalmente e per la quale vorremmo destinare il meglio) ma anche l'opportunità di promuovere ed incentivare la natalità in un territorio, il nostro, che nel periodo 2013-2017 ha subito un calo di popolazione di 18.000 abitanti su 1.315.000 (come se Spoltore fosse sparita), sono priorità fondamentali.

Se non riusciamo a strutturare un settore di servizi capace di dare risposte a tali esigenze, lavoratori formati ed incentivati, infrastrutture e sportelli informativi al passo col tempo, queste priorità resteranno al palo.

Quando dico Terziario ovviamente mi riferisco anche al settore del turismo, una Regione che riesce ad offrire una stagionalità costante come la nostra credo non ci sia in Europa.



Passiamo dal mare ai monti in meno di 30 minuti e quasi senza renderci conto del finire delle stagioni.

Nuotando ammiriamo la Majella ed il Gran Sasso e sciando e come se fossimo su una balconata dell'Adriatico, facilmente raggiungibile dall'intero territorio Nazionale, bene! questo patrimonio indelocalizzabile va adeguatamente promosso ed incentivato, l'industria del Turismo e del Terziario merita di essere valorizzata ed ottimizzata, un plauso va alla realizzazione della pista ciclabile della costa dei Trabocchi, (tra le più lunghe e suggestive d'Europa),

un'opera fortemente voluta dalle comunità di quel territorio, pensate che il ciclo turismo in Europa muove centinaia di migliaia di persone, ma bisogna fare di più, in tal senso bisognerà mettere in campo un'azione di promozione forte di tale patrimonio, anche oltre i confini Nazionali ed Europei.

Come si può non investire in questi settori!!

La Uiltucs Abruzzo, iniziando con l'attuale governo Regionale spingerà affinché i settori del Terziario del Turismo e dei Servizi siano tutelati negli investimenti e nell'indispensabile necessità di costruire un percorso teso all'elevazione qualitativa delle prestazioni e delle infrastrutture rivolte all'utenza.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Eccoci qua, 4 anni fa partì la vera sfida sulla Regionalizzazione, cito per memoria il passaggio in tal senso nella scorsa relazione: *"lo spirito va nella direzione di razionalizzare le risorse economiche per effetto della riduzione degli organismi e dare maggiore fluidità ai territori utilizzando risorse umane, da me definite, forse impropriamente, autoctone e naturali, per la spiccata vocazione al sindacalismo ed al volontariato, ad essi, sarà affidata l'organizzazione nei territori, il rapporto con l'iscritto, il proselitismo e l'immagine della Uiltucs Abruzzo, con scrupolosa attenzione della futura segreteria regionale sui successivi processi"*.

A distanza di 4 anni, siamo tra le prime federazioni degli attivi della UIL, una crescita significativa di iscritti ma anzitutto di competenze, la squadra composta da ben sei operatori a tempo pieno ha sempre giocato per vincere, senza risparmiarsi hanno sempre dato il massimo, coprendo l'intero territorio; insieme abbiamo lottato contro le ingiustizie e provato a convincere i nostri interlocutori della bontà delle nostre azioni, abbiamo messo in sicurezza i conti; Voi tutti avete avuto coraggio, e per questo posso dire con estrema convinzione che oggi siamo un'Organizzazione di Donne e Uomini consapevoli di avere nella Uiltucs Abruzzo un Amico, una casa solida e un riparo dalle ingiustizie, per Voi e per le persone che rappresentate nei tanti luoghi di lavoro.



E quando si è consapevoli delle proprie capacità che si deve osare di più, io sono convinto che abbiamo dei margini di crescita importanti da raggiungere nei prossimi 4 anni, dobbiamo difendere il potere di acquisto dei salari nei nostri settori, per effetto dell'esercizio del secondo livello di contrattazione; impegnare gli Enti bilaterali sul sostegno al reddito, sensibilizzare i nostri iscritti sul tema dell'assistenza sanitaria integrativa e previdenziale; abbiamo già avviato tavoli con Confcommercio e Confesercenti, mai come adesso i rapporti unitari con Filcams e Fisascat sono caratterizzati da un comune fattore denominatore "contrattare per migliorare" sono certo che lo spirito di rappresentanza reciproco, sia nostro che datoriale, ci porterà a normare nuove frontiere del lavoro, un lavoro che cambia molto repentinamente a seconda degli umori e delle fantasie del governo di turno, da un po' di tempo ormai a noi restano le macerie da rimuovere e provare a ricostruire con la contrattazione.

Dobbiamo rimboccarci le maniche e porre rimedio agli errori che sono stati perpetrati.

Ad esempio il (jobs act) non ha sortito a mio avviso gli effetti sperati, infatti, chiunque sappia come funziona un'azienda sa che, se un lavoratore è competente e professionalmente affidabile, è difficile che uno sgravio contributivo temporaneo basti per fargli preferire un lavoratore meno competente e meno affidabile. Detto questo, è anche vero che qualsiasi incentivo economico temporaneo genera inevitabilmente delle marginali distorsioni. Occorre sempre valutare se il costo di queste distorsioni è accettabile, in rapporto ai benefici effettivamente conseguiti.

Per non parlare poi della legge Fornero, ogni giorno di più si rivela un'ingiustizia a danno dei pensionati, dei lavoratori dipendenti, delle casse dello stato. Persino quegli elementi di parziale equità che sembrava vi fossero contenuti, sono stati cancellati".

Ma non siamo abituati a piangerci addosso, pertanto siamo convinti che insieme possiamo provare a migliorare le cose.

Il Welfare Aziendale può rappresentare l'opportunità per le parti sociali di rafforzare il proprio ruolo e i salari della gente, conciliare meglio i tempi di vita e di lavoro, strutturare un avanzato sistema di relazioni sindacali, che a mio avviso deve guardare al miglioramento dei salari e della produttività ma anche alla capacità di crescita professionale degli addetti, la formazione professionale attraverso l'utilizzo dei fondi interprofessionali è un'occasione che non può essere persa.

"Pensate alla ricollocazione di un cinquantenne fuoriuscito dal circuito produttivo, solo la riqualificazione può rappresentare una speranza".

Abbiamo avviato il processo di accorpamento degli Enti Bilaterali Confcommercio, ringrazio per questo i Presidenti delle Confcommercio Abruzzesi per la lungimiranza con cui hanno affrontato il dibattito, che sono convinto porterà il prossimo Ente Bilaterale Confcommercio Abruzzo a saper rispondere ai criteri dettati del patto di Governance della Bilateralità sottoscritto al livello Nazionale.

Anche con Confesercenti abbiamo attivato il tavolo per il rinnovo del contratto di secondo livello e possiamo ben sperare di raggiungere, in tempi ragionevoli, un'intesa costruttiva.

La Uiltucs in occasione della Elezione a segretario generale della Uil Abruzzo di Michele Lombardo è stata chiamata a contribuire alla formazione della segreteria Confederale, Alberto ha portato nella segreteria confederale l'esperienza della Uiltucs con ottimi risultati, riteniamo di avere costruito un gruppo dirigente di tutto rispetto e auspichiamo che tale esperienza possa in futuro essere replicata.

I rapporti con la confederazione Regionale sono e devono essere ispirati al rispetto reciproco, in passato abbiamo manifestato le nostre necessità nel rapporto tra confederazione e governo Regionale, il nuovo Testo unico sul commercio ha perso l'occasione, a nostro avviso, di dotare la legislazione Regionale di una normativa che regolasse il lavoro domenicale e festivo, lasciando alla normativa Nazionale tale prerogativa, tale impianto normativo Nazionale genera una forte sofferenza circa il ricorso al lavoro domenicale e festivo specie nella Grande distribuzione, l'accordo sottoscritto con la

Cooperazione in Abruzzo, rappresenta un'importante punto di partenza, infatti, in quell'esperienza abbiamo sancito l'obbligo della prestazione domenicale e festiva per un massimo di 26 giornate su 52 le restanti sono basate sul criterio della volontarietà, proveremo a replicare tale opportunità nella contrattazione di secondo livello Regionale. Questo permetterebbe agli Addetti di poter conciliare i propri tempi di vita e di lavoro nei fine settimana con le loro famiglie.



L'altro aspetto, risiede nel monitorare e moderare gli insediamenti della grande distribuzione, l'Abruzzo rispetto alla sua densità della popolazione per concentrazione di centri commerciali tiene testa all'hinterland di Milano, per non parlare poi dei danni che tale fenomeno ha arrecato ai centri urbani e alle piccole e medie imprese che, a mio avviso, meritano politiche di rivitalizzazione, in tal senso, il testo unico del Commercio di recente licenziato, ha recepito le nostre istanze limitando gli insediamenti di nuovi ipermercati sino al 2021.

Riaffermare l'autonomia delle parti sociali è indispensabile, in questo contesto trova la sua legittimazione il recente accordo siglato tra Cgil Cisl e Uil per ridare slancio alla competitività, occupazione e partecipazione, a patto però che il tutto non si traduca esclusivamente su di uno strumento teso solo ad implementare la produttività, l'Italia produce qualità e spesso la quantità e la qualità non viaggiano all'unisono.

Rinunciare all'eccellenza in favore dell'exasperazione della quantità farebbe perdere al made in Italy la sua distintività.

CONCLUSIONI

Sono certo che saranno queste le prerogative e i tratti distintivi della futura Uiltucs Abruzzo per i prossimi 4 anni, sono certo altresì che il nuovo gruppo dirigente eletto si impegnerà al massimo per la realizzazione di quanto abbiamo detto.

Alcuni di noi sono esperti ed altri alla prima esperienza, ma sono convinto che l'esperienza e la saggezza dei primi saprà colmare la sete di conoscenza dei nuovi, con la certezza che assieme lavoreremo ad una Uiltucs Abruzzo migliore.

Nel movimento Sindacale c'è una forza materiale che viene dal numero e una morale che è data dalla preparazione dei suoi dirigenti e dei suoi aderenti.

Ringrazio tutti di cuore ai colleghi della Segreteria, delegate, delegati, Rsa, Rsu, per il sostegno che mi e, ci avete dato negli ultimi quattro anni, mi scuso se a volte sono apparso scontroso e magari vi ho dato un bicchiere mezzo pieno.

Ringrazio di nuovo Brunetto Boco per il sostegno mai mancato alla Uiltucs Abruzzo e per l'opportunità che ha voluto accordarmi otto anni fa, spero di avere colmato almeno in parte le sue aspettative, un ringraziamento a tutta la Segreteria Nazionale per il prezioso aiuto che ci ha sempre fornito.

In Fine, ringrazio la mia famiglia, per la pazienza accordatami, ed in particolare Lorella per la perseverante ricerca degli anticorpi giusti utili a tollerare il mio caratteraccio, e a sopportare la passione per questo lavoro che non passa, ma anzi cresce col tempo e che spesso mi fa trascurare le cose importanti.

A questo punto, come da copione è doveroso che io rimetta nelle vostre mani il mio mandato.

A Tutti dico avanti a testa alta!

Buon congresso a tutti.

ALLEGATO 1

Suggerimenti per implementare e migliorare i collegamenti infrastrutturali in Abruzzo.

Il collegamento autostradale con Roma e il Tirreno, giunto a livelli di inadeguatezza che rendono sempre più periferica la nostra regione; - i collegamenti longitudinali con il Nord Est d'Italia e d'Europa; - il collegamento ferroviario adriatico tirreno; - i collegamenti con i nodi di interscambio, gli interporti e i terminali; - le autostrade del mare, con il potenziamento del sistema portuale abruzzese, possono dare all'Abruzzo un ruolo centrale; - l'aeroporto d'Abruzzo deve divenire uno scalo nazionale di 2° livello, merci e passeggeri.

Infrastrutture prioritarie Portuali Pescara: completamento dragaggio, deviazione del porto canale e suo prolungamento; Potenziamento Sistema Portuale Industriale (Ortona – Vasto) al fine di dare concretezza all'idea di un corridoio trasversale (Tirreno-Adriatico)

Aeroportuali - Potenziamento e allungamento pista Aeroporto di Pescara Adeguamento e messa a norma dell'Aeroporto d'Abruzzo di Pescara Potenziamento Aeroporto dei Parchi (Preturo)

Ferrovie - Potenziamento tratta Pescara Roma Potenziamento tratta L'Aquila Sulmona – Tratta L'Aquila Tagliacozzo Sistema trasporto urbano L'Aquila (periferia – centro città)

Adeguamento delle gallerie "Castello" e "Cimitero", a nord di Ortona sulla tratta Bologna - Bari Realizzazione del terzo binario tra le stazioni di Pescara Centrale e Pescara Porta Nuova Nodi logistici (interporti e autoporti) Collegamenti con reti infrastrutturali primarie Interporti/Autoporti di S. Salvo, Manoppello, Roseto, Avezzano Stradali/autostradali - Collegamento dell'interporto di Manoppello e della SS5 con la pedemontana SS81 attraverso l'adeguamento della ex SS539 - Completamento SS652 della fondo valle Sangro Mare-Monti - SS 81 Piceno Aprutina – (Non è più dilazionabile l'investimento ANAS per la realizzazione dei tratti nella Provincia di Pescara). - Casello autostradale per area Vestina (Cappelle sul Tavo) - Completamento Pedemontana Abruzzo-Marche nel tratto teramano (Val Vomano-Val Fino) - Completamento dell'itinerario L'Aquila-Navelli-Bussi-Collepietro – Sulmona (SS17) - Completamento L'Aquila-Amatrice (SS 260 Picente) - Adeguamento della SS81 tra Guardiagrele e Casoli - Variante di Vasto alla SS16 - Adeguamento e messa in sicurezza della superstrada del Liri SS690 - Completamento Teramo mare tratto Mosciano S.Angelo Giulianova - Completamento S.Nicolo Garrufo (Teramo)

Altri interventi - Infrastrutture a sostegno delle politiche industriali della Valle Peligna. - Bonifica sito industriale Bussi sul Tirino - Banda Larga nelle aree interne (Val Pescara e Area Vestina) - Banda Larga aree Industriali ove mancante (in particolare Val di Sangro, aree Industriali aquilano, ecc.)